

Caroli: la “scintilla” di Basquiat e i sette pilastri dell’arte di oggi

La Provincia del 25 marzo 2022, articolo sull’evento culturale organizzato da La Semina di Merate con Api Lecco Sondrio.

Caroli, la “scintilla” di Basquiat e i sette pilastri dell’arte di oggi

Cultura. Il critico ha illustrato il suo libro sulle «bufere del nuovo millennio» L’incontro con Peggy Guggenheim e il feeling con Warhol grazie a Pasolini

GIANFRANCO COLOMBO

Il noto critico d’arte **Flavio Caroli** ha presentato ieri pomeriggio al Polo universitario di Lecco, il suo ultimo libro: “I sette pilastri dell’arte di oggi. Da Pollock alle bufere del nuovo millennio” (Mondadori).

L’incontro, organizzato dall’Associazione culturale La Semina e da Api Lecco, è stato un viaggio dentro l’arte contemporanea, che Caroli ha conosciuto da vicino.

Sollecitato dalle domande di **Simona Bartolena**, il celebre critico ha innanzitutto chiarito le motivazioni che lo hanno portato a scrivere questo volume: «L’artista che mi ha spinto a scrivere queste pagine è stato Basquiat. A giugno una sua opera è stata venduta a 92 milioni di euro. Mi sono detto che bisognava capirci qualcosa e comunicare il senso del valore intrinseco di un dipinto a cui si affianca il valore economico».

A partire dal 1943

Caroli ha iniziato la sua lezione dentro l’arte contemporanea a partire dal 1943 e da Peggy Guggenheim, la grande collezionista d’arte che in quell’anno aprì due gallerie a New York ed “incontrò” l’espressionismo astratto che ebbe in Jackson Pollock uno dei massimi rappresentanti. E con lui che la forma sparisce e prende il sopravvento quello che si usa definire come l’informale. È l’opera-



Simona Bartolena e Flavio Caroli

zione che compiono anche Jean Fautrier in Francia e Alberto Burri in Italia.

Da quelle esperienze è poi derivata l’Arte Ambientale, il Minimalismo, l’Arte Concettuale, l’Arte Povera, la Body Art, la pioniera Marina Abramović, l’Arte Astratta, Anish Kapoor, fino agli «antimanieristici» anni Ottanta con protagonisti, tra gli altri, Jean-Michel Basquiat e Keith Haring.

Caroli ha anche parlato dei suoi incontri con alcuni dei protagonisti dell’arte contemporanea. Da

quello con Peggy Guggenheim, all’amicizia con Alberto Burri sino ad Andy Warhol, conosciuto nel 1975 a New York.

«La sua Factory – ha raccontato Caroli – si trovava sopra la libreria Rizzoli, che quel giorno aveva la vetrina dedicata a Pasolini. Era il mese di dicembre e l’intellettuale italiano era stato ucciso nel mese di novembre. Con Warhol non ci fu un grande feeling, finché per caso non cominciammo a parlare di Pasolini. Seppi che si erano conosciuti e che lui lo apprezzava mol-

tissimo. Warhol lo rivide altre volte e mi convinse che il luogo comune del suo cinismo non fosse vero. Era invece un uomo ed un artista alla ricerca di una sua spiritualità».

L’evoluzione

Caroli ha raccontato la formazione e l’evoluzione di questi fondamentali nodi artistici, tra ricordi personali e aneddoti, accompagnati dalle immagini dei capolavori degli ultimi settant’anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA